

n.87 **autunno**
2024

dal 1983
**ASSOCIAZIONE
TETRA-PARAPLEGICI
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
ODV**
Aderenti alla F.A.I.P.

el Cochecito

Il trimestrale dell'associazione Tetra-paraplegici
del Friuli Venezia Giulia - ODV



**un'Estate
in Vacanza**
gite sport e molto altro
...in carrozzina!



SUPERARE OGNI FORMA DI ASSISTENZIALISMO, OGNI STIGMA PER VALORIZZARE LE PERSONE DISABILI

Nel nostro Paese, da sempre, le persone con disabilità hanno bisogno di aiuto. Si calcola che nelle diverse forme ci siano circa 13 milioni di persone con disabilità, di cui quasi il 60% sia rappresentato da minori, i quali non possono esercitare il diritto di scegliere le cure e le nuove tecnologie corrispondenti alle loro personali esigenze.

Alcuni recenti dati forniti dal Censis, Centro Studi Investimenti Sociali, l'aspettativa di vita di queste persone, alla nascita, è di circa 62 anni per i maschi e di 57,8 per le femmine, vale a dire di circa 25 anni inferiore alle attuali media. Che significa questo e cosa voglio dire? Che la salute per le persone con disabilità ha valori diversi, come il tempo, che resta un bene estremamente prezioso. Ma questo lo è ancora di più per le patologie croniche e rare che sono caratterizzate da decorsi veloci e da esiti altamente invalidanti.

Per questo motivo dobbiamo richiamare l'attenzione di tutti i politici, parlamentari e consiglieri regionali in maniera trasversale affinché si adoperino per rendere esigibile il diritto alla salute ed il diritto ad una migliore qualità della loro vita.

Si rende quindi necessario che al Parlamento, ma pure in Consiglio Regionale, la ripresa di una discussione su questi temi, magari con una legge ad hoc, per la equiparazione degli infortuni della vita con quelli sul lavoro.

Una legge che insomma rispetti l'attuazione della Costituzione e della legge n.18 del 3 marzo 2009, con la quale l'Italia ha ratificato la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e per liberare la gran mole di soggetti portatori di disabilità dalla prigione spesso triste quanto dolorosa.

Pertanto, se venisse accolta una proposta di questo tipo, questa aiuterebbe a tracciare un percorso verso la possibilità concreta, per le persone, di contrastare in maniera definitiva la disabilità e di esercitare appieno il diritto di cittadinanza, di mettere a frutto il proprio capitale umano e sociale e di vivere con più serenità la propria vita.

Guido De Michielis
DIRETTORE



5 X MILLE
facciamo, da seduti,
quello che tu fai da seduto e...
anche quello che tu fai in piedi.

DONA IL 5 PER MILLE
all'Associazione Tetra-paraplegici
del Friuli Venezia Giulia - ODV

Nella dichiarazione dei redditi firma semplicemente il riquadro "sostegno alle organizzazioni non lucrative di utilità sociale" inserendo il **C.F. 94009940308**

Non ti costa niente, non viene sottratto dal tuo reddito!
È semplicemente una quota che lo Stato destina alle Associazioni Senza Scopo di Lucro per le loro attività istituzionali. L'Associazione Tetra-paraplegici F.V.G. - ODV è un'associazione di volontariato SENZA SCOPO DI LUCRO che sostiene le persone mielosele nelle legittime aspettative di una valida assistenza sanitaria e una corretta integrazione sociale.

Carissimi Socie e Soci,

Oggi per prima cosa vi saluterò e non vi aggiornerò su quello che sta succedendo poiché lo troverete all'interno del nostro giornalino. Visto il periodo di relativa calma, che l'estate produce, volevo portare la vostra attenzione, anche se sembra un periodo così lontano (aprile 2025), sul rinnovo delle cariche sociali dell'associazione che avverrà il prossimo anno. Sapete già che a norma di Statuto io non mi potrò candidare in quanto scade il vincolo dei due mandati. Quello che vorrei trasmettervi in queste righe è l'importanza dell'associazione e del suo esistere; tutto quello che è stato fatto ha bisogno di continuità e sono sicuro che tutte/i capiate quanto sia importante proseguire in questo enorme lavoro cominciato 40 anni fa. Sappiamo che tutti noi siamo impegnati, in un modo o nell'altro e che ci sono anche delle difficoltà esistenziali, ma occorre ricordare quanto sia importante riservare un po' di tempo a questa associazione che tanto ci dà. Per quanto mi riguarda sono sicuro che accanto ad alcune persone che vorranno operare ancora ci saranno alcune nuove leve che daranno vigore e novità al nuovo consiglio direttivo. Cominciate a pensare e a mandare in segreteria la vostra candidatura! Io prometto la mia disponibilità di associato al di fuori del ruolo di presidente sia a favore dell'associazione che a favore della Fondazione Progetto Spilimbergo che invece prevede il mio impegno come Vice Presidente fino ad inizio del 2028. Quando leggerete questo giornale, sarà verso la fine delle vacanze, che vi auguro di aver trascorso al meglio, avremmo tempo al rientro di vederci per le prossime manifestazioni che sono in calendario.

Un caro saluto a tutti.



Stefano Lecinni
PRESIDENTE



Periodico riservato ai soci distribuito agli iscritti all'associazione in regola con la quota sociale	EDITORE In proprio	CONTATTI Associazione Tetra-paraplegici del Friuli Venezia Giulia - ODV
Aut. del Tribunale di Udine n. 21/01 del 06.11.2001 Periodico Trimestrale	IMPAGINAZIONE E GRAFICA Margherita Munarini	C. F. 94009940308 Via Armando Diaz, 60 33100 Udine (UD)
DIRETTORE RESPONSABILE Guido De Michielis	STAMPA Poligrafiche San Marco Cormons (GO)	Tel. 0432/505240 Email: segreteria@paraplegicifvg.it www.paraplegicifvg.it
RESPONSABILI REDAZIONE Stefano Lecinni Claudio Calligaris		Seguici su Facebook
		Copyright 2017 by Ass.ne Tetra-paraplegici F.V.G. - ODV

raccontaci di te...

INCONTRI TRA DI NOI

Incontriamo oggi Alen Corbatti, triestino, componente del Direttivo della nostra Associazione, super sportivo. Un fiume in piena. Ascoltiamo la sua storia.

Un tuffo nella piscina di un amico, il giorno di Ferragosto del 2000, avevo 24 anni. Non un tuffo normale, ma uno di quelli... da mona!, con la o aperta, apertissima. Come solo dalle parti su, sopra Trieste. Ho sbattuto sul fondo con il collo: ho ancora nelle orecchie il rumore che ha fatto la vertebra quando si è spezzata. Tik! Sono rimasto vigile e cosciente, ricordo l'elicottero che mi ha portato a Udine per un'operazione d'urgenza. E gli sguardi smarriti degli amici con i quali ero andato a festeggiare. Di mestiere, allora, facevo l'agente immobiliare. Avevo cominciato come elettricista, in linea con gli studi fatti. Il lavoro in sé non era male, mi piaceva anche. Ma passavano gli anni e io continuavo a essere pagato da apprendista. Lo so che non si vive di solo pane, però... Così mi sono licenziato, guardato intorno e son finito a vendere e comprare immobili. Guadagnavo bene, avevo cambiato

lavoro per questo, non potevo non dirmi soddisfatto della scelta operata. Però, non so come dire, quello dell'agente immobiliare non è un lavoro... normale. Nel senso che non ha orari, non ti fermi mai, il telefono sempre in mano. C'è da inseguire gente che forse comprerà e altra che forse venderà. Gente che, nella maggior parte dei casi, pare abbia deciso di non farsi trovare mai. La devi stanare, pedinare, stringere all'angolo. Dal mattino quando ti alzi alla sera quando vai a letto, o almeno ci provi. Non ci sono sabati né domeniche, stagioni alte e stagioni basse. È tutto un correre! Si guadagna, ma si paga tutto. E a caro prezzo. Pensavo anche a questi aspetti della mia esistenza, mentre steso sul fondo del mezzo dell'elisoccorso, imbragato e immobilizzato come da protocollo, volavo verso la sala operatoria. Fra terapia intensiva e riabilitazione sono stato in ospedale otto mesi. Entrato in estate, ne uscii in primavera. Il tempo per immaginare una nuova esistenza l'avevo avuto. E devo dire di averlo impiegato con una lucidità che, sinceramente, non sapevo di possedere.



Una domanda su tutte: cosa faccio? Meglio: da dove ricomincio? Meglio ancora: quale ordine dare alle tante cose che voglio e che dovrò fare? Ho buttato giù una serie di scalini da salire. Uno dopo l'altro, con tutta la pazienza dovuta alle mie condizioni fisiche e alla straordinarietà della nuova condizione. La mia vita, la mia seconda vita, era cominciata da meno di nove mesi. Tecnicamente non ero ancora nato. La ricordo ancora, punto per punto, la road map elaborata nei mesi di degenza con l'aiuto fondamentale della mia famiglia e dei tanti amici che in quei lunghi mesi decisero di stare al mio fianco. Una spinta, che non ritengo eccessivo definire decisiva, me l'hanno data loro. Dire che mi hanno... spronato, non rende l'idea. Da qualcuno di loro ho preso anche dei salutari, pur se metaforici, calci nel sedere. Ne avevo bisogno, l'ho capito molti anni dopo. Ma tornando alla tabella, alla lista delle cose da fare per... non

darla vinta a un pezzetto di osso che si era sbriciolato sul pavimento di quella piscina, nell'ordine: uscire dall'ospedale con un grado minimo ma consolidato di autonomia personale; fare di tutto per trovare un'occupazione. Stavolta senza curarmi troppo della paga a fine mese. Lavorare per conquistarmi un posto nella vita vera, nel mondo reale. Un luogo dove piantare una bandierina, la mia. E da cui urlare: ci sono! Sono qua! Al terzo posto: il divertimento, la riscoperta del tempo libero. Sono di Trieste! A un triestino potete togliere tutto ma non la possibilità di fare baldoria. E infine gli affetti. Cercare l'anima gemella, quella con cui progettare una vita insieme nel segno della condivisione e dell'amore. Cercarla e se possibile trovarla. Mi è stato anche proposto l'aiuto di un esperto, ma psicologi no! Su questo punto sono stato chiaro fin da subito. Io ho combinato 'sto casino... Io voglio venire fuori. Un'idea sul come procedere ce l'avevo. Se lungo la strada mi fossi reso conto che, da solo, non ce la facevo...mi faccio vivo io. Ho voce a sufficienza per chiedere aiuto. Ma di partire con il consigliere al seguito non se ne parla. La morte, l'idea che tutto, un giorno, debba finire non mi è mai capi-

tato di desiderarla... neanche di pensarla. Meglio morto che ridotto in queste condizioni? Mai. Da quando ho sentito quel tik! Non ho fatto che pensare al dopo, a come venirne fuori. Il mio motto è: preferisco vivere. Il primo lavoro che ho trovato era poca cosa: rispondevo al telefono dal centralino del distretto sanitario di zona. Poi sono passato in amministrazione, presso un supermercato, e infine ho vinto un concorso nel mio comune. Tempo indeterminato, stipendio sicuro. Cioè, sistemato! E alla voce divertimenti, vino buono, birre e grigliate cosa ci mettiamo? La mia passione e sempre stata il calcio, a sette o a undici. Ma visto che... ho scoperto il tennis tavolo, il ping pong. Con la Kras di Trieste mi sono preso delle belle soddisfazioni. In singolo e in doppio, in Italia e all'estero. Ho disputato tornei in Norvegia, in Austria, in Slovenia, partecipato a campionati italiani e ai maggiori eventi nazionali. Sono stati anni davvero interessanti. Ora ho molto ridotto l'attività: qualche gara in regione, niente di più. Viaggiare è un costo, oltre che una fatica.

E il rugby in carrozzina?

Lo conoscevo già, avevo visto qualche filmato. Ne avevo ricevuto un'im-

pressione molto positiva. Mi ero anche informato in giro, ma squadre in Italia non ce n'erano. Poi un giorno, a Lignano, era in programma una dimostrazione. Era l'occasione che aspettavo! Ora gioco con la Sport Equal, il club della mia città e partecipo ai raduni della Nazionale. Con la maglia azzurra ho debuttato a Colonia, ho giocato a Dublino e fatto gli europei di Anversa. Il tennis tavolo è bello, il rugby è decisamente un'altra cosa. Meno difficile tecnicamente, ma molto più coinvolgente. Io sono conosciuto come una persona misurata, pacata, mai sopra le righe. Ma sul campo... adoro questo gioco di contatto, fatto di accelerazioni condite da botte date e ricevute. Non so perché e neanche mi interessa saperlo. Mi basta giocarlo.

AUTONOMIA MOBILITÀ TRASFERIMENTO RIABILITAZIONE IGIENE



I NOSTRI SERVIZI

- **Valutazione e fornitura di ausili tecnici personalizzati, operante su tutto il territorio nazionale**
- **Consulenza gratuita per l'adempimento delle pratiche per usufruire dell'assistenza protesica**
- **I nostri specialisti sono disponibili per valutazioni di ausili in sede o a domicilio**
- **Presentazione e aggiornamento sulle novità degli ausili con la partecipazione dei fornitori leader**
- **Formazione continua per gli operatori del settore**
- **Il servizio è convenzionato al SSN**



CONTRIBUTI PER LA DOMOTICA ED ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE

Ne abbiamo già parlato molte volte ma, a richiesta di qualche socio, ribadiamo che in questo momento a livello regionale ci sono due canali contributivi che potrebbero essere richiesti rispetto a interventi di domotica nelle abitazioni di persone con disabilità ed eliminazione delle barriere architettoniche (ricordiamo, comunque, che tutte queste informazioni sono presenti nel sito della nostra Associazione nella sezione "i nostri diritti").

1) CONTRIBUTI SPECIFICI PER LA DOMOTICA

Si tratta di una linea attivata il mese di aprile, è riservata ad anziani invalidi al 100% o a persone con disabilità con atte-

stazione handicap grave art. 3 c. 3 L.104/92, e ISEE inferiore a 30.000€. In questo caso vengono erogati al massimo 10.000€ a copertura massima dell'80% della spesa, e la domanda si fa dopo aver sostenuto la spesa, perché va allegata la fattura. Il contributo viene poi liquidato in tempi brevi, fino ad esaurimento dei fondi regionali. La UILDM Udine ha dedicato una pagina del loro sito a questo contributo: https://udine.uildm.org/contributi_domotica

2) CONTRIBUTI PER ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE

È una linea contributiva attiva da molti anni e riguarda anche spese per

interventi di domotica. In questo caso è necessario avere certificazione di invalidità, residenza anagrafica nell'immobile e ISEE inferiore a 60.000€. Attenzione che per questo contributo la domanda va fatta col solo preventivo dell'intervento, **PRIMA** di sostenere qualsiasi spesa e di iniziare i lavori. Il contributo copre integralmente le spese fino a 5.000€ mentre per quelle superiori riconosce una percentuale (per esempio per la fascia dai 5.000 ai 10.000€ danno un ulteriore 30% oltre ai primi 5.000€). Il contributo viene erogato nell'estate dell'anno successivo a quello in cui è stata presentata la domanda.

TESSERAMENTO 2024 €10

Per associarsi:

- c/c postale: n. 18875336 intestato all'ass.ne Tetra-paraplegici F.V.G. causale: tesseramento 2024
- c/c bancario: IBAN IT02C0623012302000015158157 intestato all'ass.ne Tetra-paraplegici F.V.G. causale: tesseramento 2024
- in contanti presso la segreteria dell'associazione in via A.Diaz,60 – Udine o alla segreteria del Progetto Spilimbeo in via degli Abeti, 4 - Spilimbeo



SEDE UDINE - Via Croazia, 2 33100 UD - Tel. 0432 621666

Referente FVG - Riccardo Manzato
Cell. 345 0936564 • riccardo.manzato@chinesport.it



in Gazzetta Ufficiale NUOVE NORME SULLA DISABILITÀ

Il 14 maggio sono state pubblicate in Gazzetta Ufficiale le **nuove norme per definire la condizione di disabilità**. Norme che sono entrate in vigore il 30 giugno, anche se cominceranno ad avere valenza pratica dal prossimo anno in alcune Province, tra cui **Trieste**, e dal 2026 in tutta Italia. Confidiamo, siamo la premessa per una concreta **semplificazione di tutte le pratiche che regolano la vita delle persone disabili, riconoscono a pieno i diritti. Cuore di questa riforma è, infatti, la semplificazione del sistema di accertamento dell'invalidità civile, eliminando le visite di rivedibilità** e introducendo il Progetto di Vita come strumento di accompagnamento nella vita delle persone. Requisito necessario per avviare il procedimento valutativo rimane il **certificato medico introduttivo che però deve prevedere una sola e unica procedura valutativa, la cui intera gestione viene affidata all'INPS**. Questa procedura, pertanto, si andrà a sostituire a tutta quella serie di procedure generali (ad esempio, invalidità civile; disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica;

disabilità ai fini dell'inclusione lavorativa) o mirate (ad esempio, cecità civile; sordità civile; sordocecità; non autosufficienza, disabilità gravissima) che si erano andate stratificando nel tempo. Dal punto di vista tecnico si prevede che nel certificato trovino chiara indicazione anche le **necessità e l'intensità dei sostegni**, in modo tale che la trasmissione del certificato possa assumere, per sempre, valore di istanza per accedere alle **prestazioni sociali e socio assistenziali**. E ancora, si sburocratizzano i procedimenti, mettendo finalmente **al centro la persona con i propri desideri e aspettative**, proprio come previsto dalla Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità, per costruire concretamente un percorso di vita dignitoso per ogni persona. Potremmo essere di fronte ad una importante opportunità per le persone con disabilità e per le loro famiglie per passare **dall'assistenzialismo alla valorizzazione della persona nella sua interezza**. Infatti, al termine della procedura di valutazione dovranno essere indicate le azioni necessarie per **facilitare l'apprendimen-**

to e la partecipazione, dando comunicazione alla persona con disabilità, oltre che dei sostegni e benefici che spettano direttamente a seguito della certificazione della condizione di disabilità, anche del suo **diritto ad elaborare ed attivare un progetto di vita individuale. Con l'obiettivo di miglioramento delle condizioni personali e di salute, promuovendo l'inclusione sociale e la partecipazione** su base di uguaglianza con gli altri e identificando quale debba essere **l'ambito di eventuali interventi e quali le risorse**. (Fra le aree di intervento vi sono quella della **formazione** e quella del **lavoro**). In conclusione, si può dire che questo Decreto assume una grande importanza per l'intero **mondo della disabilità**, e non solo per le persone con disabilità, ma anche per **tutti coloro che si relazionano in modo stabile con loro**. Una "rivoluzione copernicana", quindi, che **–se correttamente e concretamente attuata–** avrà un impatto significativo sulla vita delle persone con disabilità e dei loro familiari, garantendo a ciascuno i giusti e necessari sostegni che per qualità, quantità e in-

approvata in Umbria la Legge regionale CHE RILANCIA L'UNITÀ SPINALE UNIPOLARE

È stata approvata all'unanimità dei voti dal Consiglio regionale dell'Umbria, la nuova Legge regionale: "Progetto globale delle persone con lesione midollare e funzionamento dell'unità spinale unipolare nel servizio sociosanitario umbro". Così anche l'Umbria si aggiunge al novero delle Regioni, ancora poche, che puntano sul progetto globale e sulla definizione del funzionamento dell'Unità Spinale Unipolare vitale per garantire il diritto alla salute, alla dignità e alle pari opportunità per le persone con lesioni al midollo spinale ponendo al centro del percorso riabilitativo la persona. L'approvazione della Legge regionale è un esempio di innovazione nel settore, confermando l'assoluta necessità della presa in carico globale della persona con lesione al midollo spinale. Un risultato raggiunto anche grazie all'autorevole interlocuzione messa in campo dalla FAIP oltre che dall'intera rete associativa regionale umbra. L'intero percorso clinico, assistenziale e riabi-

litativo di una persona con lesione midollare, richiede necessariamente elevate competenze professionali in un contesto di multidisciplinarietà e in tal senso il modello clinico-assistenziale affermato universalmente è quello dell'Unità Spinale Unipolare, cioè di una S.C. dedicata e specializzata nella gestione e nel governo di ogni fase della lesione spinale. Il modello organizzativo e funzionale delle Unità Spinali Unipolari, se pienamente attuato, determina un progressivo aumento dell'aspettativa di vita delle persone con lesione midollare, aprendo per altro nuove "frontiere" e sfide quali il miglioramento della qualità di vita globale, la gestione della cronicità e dell'invecchiamento, una maggiore attenzione alle conseguenze terziarie a lungo termine. Risulta pertanto fondamentale la stretta integrazione fra chi gestisce le fasi legate all'urgenza con chi si farà carico dell'intero percorso sanitario e sociale utile alla piena inclusione della persona, affrontando le necessità



tardive e le eventuali complicanze a lungo termine: così si era espressa la FAIP (Federazione Associazioni Italiane di Persone con Lesione al Midollo Spinale) nel marzo dello scorso anno proprio a Perugia, quando era stato presentato il nuovo modello organizzativo dell'Unità Spinale Unipolare dell'Umbria. Occasione questa per sollevare l'attenzione sulla necessità di rafforzare a livello nazionale l'impegno per il potenziamento di queste importanti Strutture che a tutt'oggi non riescono a soddisfare le necessità espresse dalle persone con lesione al midollo spinale. L'approvazione della Legge è il traguardo di un confronto avviato da tempo con la FAIP e le Associazioni locali e si pone l'obiettivo di diventare un vero e proprio esempio di innovazione nel settore.

tensità possano concorrere al miglioramento della qualità di vita in condizione di pari opportunità con gli altri cittadini e cittadine. La sfida è appena iniziata. Ora è necessario, affinché tutto ciò non resti lettera morta, che il Governo **investa maggiori risorse** per applicare realmente questa nuova normativa. **SEGUIREMO CON ESTREMA ATTENZIONE QUANTO SI ANDRÀ A SPERIMENTARE, PER ORA, A TRIESTE.**

emiliana bizzarrini

NUOVA PRIMARIA DEL SOC UNITA' SPINALE DIPARTIMENTO RIABILITATIVO DELL'I.M.F.R. "GERVASUTTA"

Quando andò in pensione il dott. Zampa, adesso possiamo dirlo, tutti noi abbiamo tifato per la dott.ssa Bizzarrini come suo sostituto. Adesso che è ufficiale la sua nomina di primario della SOC Unità Spinale, Le facciamo i più vivi complimenti e auguri di buon lavoro. Siamo sicurissimi che, ogni volta che sarà necessario, troveremo in Lei un'interlocutrice seria e disponibile: il reparto lesioni midollari del Gervasutta è in ottime mani, Le migliori. Dai ci dica qualcosa di sé.

Venticinque anni fa ho cominciato a frequentare l'Istituto di Medicina Fisica e Riabilitazione Gervasutta per completare la mia tesi di Specializzazione in Medicina dello Sport, tesi che trattava l'impegno metabolico nella locomozione dei cicloni (i primi prototipi di handbike) e che poi ho realizzato sulla pista di atletica del Centro Progetto Spilimbergo. Nel gennaio 2000 sono stata assunta come medico in Unità Spinale e da allora mi sono costantemente occupata di lesioni del

midollo spinale.

Ho sempre nutrito un particolare interesse per l'analisi strumentale in riabilitazione ed ho approfondito metodiche quali l'elettromiografia di superficie, l'analisi cinematica, la dinamometria anche con strumentazione isocinetica, l'analisi stabiilomentrica e baropodometrica, l'analisi metabolica e lo studio del costo energetico.

L'obiettivo di applicare l'analisi strumentale alla riabilitazione è sempre stata quella di registrare dei dati che permettessero di sviluppare e monitorare i protocolli indirizzati al recupero del movimento nelle persone con paralisi da danno neurologico.

Anche la ricerca è stata sempre una mia grande passione, ricerca clinica indirizzata alla risposta cardiovascolare all'esercizio fisico, alla robotica e alla plasticità del midollo spinale, oltre alla collaborazione a partire dal 2007 con il Professor Giuliano Taccola nell'ambito del Laboratorio Spinal.



Mi sa che suo marito sarà il meno contento di questo nuovo incarico e dell'impegno conseguente. Perché Lei è già responsabile di altre attività.

Nel 2000, quando ho iniziato la mia attività all'IMFR Gervasutta, mi sono impegnata nell'avvio dell'ambulatorio di Medicina dello Sport per la persona disabile, che attualmente è l'ambulatorio di riferimento regionale. Proprio nel 2000, con il supporto del Comitato Italiano Paralimpico del Friuli Venezia Giulia, ho fatto i primi corsi per diventare classificatore funzionale nazionale prima nel nuoto, poi nell'equitazione, nell'atletica, nel tiro a segno, nel tennis tavolo e infine nella pallacanestro in carrozzina.

E questa è diventata la mia grande passione. Dal 2009 sono classificatrice per la Federazione internazionale pallacanestro in carrozzina e dal 2020 nella commissione internazionale che stabilisce l'eleggibilità dei giocatori. Ho svolto diverse attività nell'ambito del Comitato Italiano Paralimpico, ma dal 2018 sono responsabile sanitario e capo medico della delegazione italiana alle Paralimpiadi di Pechino 2022 e quest'anno a Parigi.

Dite che mio marito è il meno contento? In realtà è stato proprio Giorgio che mi ha supportato negli ultimi 27 anni della mia vita e mi ha convinto ad assumere questo incarico, sicuramente impegnativo e faticoso, ma che mi ha ripagato con emozioni indescrivibili. Tutte le scelte sono state condivise con la mia famiglia e devo dire che se non ci fossero stati Giorgio e Martina, mia figlia una ragazza stupenda di 13 anni, non sarei riuscita a impegnarmi in entrambe queste attività.

Lei il Gervasutta lo conosce perfettamente, per noi è un punto di riferimento, un luogo che ci ha accolti ed aiutati.

Immagino avrà pensato al Suo futuro. In particolare noi eravamo preoccupati che la divisione dei pazienti in base alla gravità e non più per tipologia di malattia potesse nuocere al buon funzionamento e al benessere dei pazienti. Lei come vede in generale il futuro del Gervasutta.

La suddivisione in base alla complessità assistenziale è un punto importante della nostra organizzazione sanitaria, perché ci permette di definire la necessità del personale dedicato all'assistenza. Sappiamo bene ed è stato ampiamente dimostrato a partire dalla seconda guerra mondiale come la persona con lesione del midollo spinale necessiti per il recupero di un Centro specializzato e di un'équipe multispecialistica dedicata, in quanto solo tale modello garantisce un miglior recupero funzionale e una più alta probabilità di rientro a domicilio e questo nel nostro Istituto è sempre stato e verrà sempre garantito.

Infine per noi, come Associazione, sarebbe essenziale avere la possibilità di contattare nei reparti le persone da poco mielolose in modo da poter raccontargli le

nostre esperienze, fornirgli qualche consiglio e, forse, aiutarli ad affrontare la nuova situazione.

La consulenza alla pari è un punto davvero importante che avevamo già definito nella Convezione tra Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale e Associazione Tetra-paraplegici del Friuli Venezia Giulia.

Proprio lo scorso giovedì 27 giugno abbiamo avviato il primo incontro con i pazienti ricoverati grazie all'intervento di Alessia, Claudio e del Presidente Stefano, incontro che è stato molto apprezzato, non solo dagli utenti (pazienti e familiari), ma anche da tutto il personale sanitario. A partire da settembre formalizzeremo gli incontri che si svolgeranno nelle ore pomeridiane due volte al mese o comunque su richiesta degli utenti. Ritengo che l'Associazione abbia davvero un ruolo fondamentale nell'attività della nostra Unità Spinale e soprattutto nel recupero funzionale delle persone con lesione midollare ricoverate.

E proprio da ultimo saremmo onorati di offrirle l'iscrizione quale socia onoraria all'Associazione Tetra-paraplegici del Friuli Venezia Giulia ODV.

STORIA DELLA "BASKET E NON SOLO"

di Rosanna Menazzi

Possiamo senz'altro affermare che la "Basket e non solo", oltre che molto conosciuta, è anche una delle società sportive che si occupano di disabilità che esistono da più tempo in Regione: una società "storica". Sicuramente storica per quanto riguarda la hand bike, praticamente in pista da trent'anni. Nata nel 1996 come "Basket e non solo" non si è mai limitata a questo sport, che pratichiamo amatorialmente, ma ha sempre avuto attenzione per quel "e non solo", agli aspetti culturali e sociali legati alla disabilità. Proprio in quegli anni, nel 97/98, il fondatore della società, un grande allenatore di pallacanestro a livello nazionale, Claudio Bardini mise in piedi un'attività di prevenzione degli incidenti stradali nelle scuole cui parteciparono anche persone disabili



a raccontare la loro esperienza. Il tutto nell'ambito di un progetto in cui erano coinvolte diverse persone, con la presenza di un pilota di rally, Gianni Marchiol, che portava la sua esperienza di pilota, fino alla figura di uno psicologo, oltre ovviamente al corpo insegnanti. Erano incontri che coinvolgevano fino e anche più di 300 ragazzi. E una delle cose che a me piaceva era che oltre all'esposizione dei diversi temi, come guidare una

macchina oppure sull'incidenza della discoteca e dell'uso delle droghe in quello che chiamavamo "incidente del sabato sera", c'era il racconto anche di noi, di quello che c'era successo e che aveva causato la disabilità. E il basket aiutava, nel senso che il basket in carrozzina è molto simile a quello in piedi. Diciamo che l'unica diversità di gioco è quella del mettere il pallone sulle gambe, dare una o due spinte alla carrozzina per



poi passarlo o palleggiare. Questo dei "passi" è l'unica diversità: il campo è lo stesso, idem l'altezza del canestro. E così si finiva a giocare assieme e il risultato era che spariscono le differenze. Non ti vedevano più, tra virgolette, come disabile ma c'era proprio una voglia di fare sport assieme, di fare canestro e le diversità, automaticamente, si annullavano. E questo era uno dei messaggi più forti: la diversità non deve essere un limite, ma un punto di partenza per andare oltre e conoscere le altre persone. Ci abbiamo lavorato, antesignani, per tanti anni e credo che abbiamo fatto un buon lavoro. E questa è un po' la parte del "non solo" della "Basket e non solo". Ma poi siamo andati avanti, dopo la pallacanestro ci siamo dedicati anche al tennis in carrozzina, provato il go-kart, lo sci, il curling. Insomma se c'era qual-

cuno che voleva provare un qualche tipo di sport cercavamo di aiutarlo a praticare quella disciplina. Ma anche ad agevolarlo nell'acquisto degli ausili necessari (carrozze speciali e altre attrezzature), spesso molto costosi, anche ricorrendo a specifici contributi regionali. Attualmente la nostra attività di punta è l'handbike, dove tesseriamo oltre una ventina di atleti agonisti. Abbiamo una sede a Udine, gli atleti sono tutti della nostra Regione spaziando dal mare ai monti. Organizzare tutto questo, le gare, gli allenamenti, le trasferte oltre ad avere dei costi elevati richiede grande impegno. Banalmente pensate solo alla benzina e all'autostrada per gli spostamenti, ai ristoranti, agli alberghi, neanche sempre facilmente reperibili con camere adeguate, se le trasferte sono lontane. E poi oltre all'handbike ti devi portare dietro la



carrozzina. Ecco, compito dell'associazione è proprio supportare gli atleti in tutto questo. Se questo è il lavoro faticoso, poi però ci sono le soddisfazioni per i risultati raggiunti. Siamo stati per 7 volte campioni italiani di società nell'handbike. L'ultimo titolo l'abbiamo vinto nel 2014, il primo nel 2006. E questi sono risultati di cui sono proprio orgogliosa. Chi fosse interessato o semplicemente incuriosito può contattarci sul sito basket e non solo.org. Noi intanto continuiamo ad allenarci perché puntiamo all'ottavo titolo. Ben consci che in questi anni sono cresciute e si sono rafforzate molte società in tutta Italia. Beh, noi siamo pronti. Accettiamo la sfida.

VIAGGIO A CAPO NORD

di **Sebastiano Marchesan**

Era uno dei miei sogni fare un viaggio a **Capo Nord** e magari vedere l'aurora boreale, così un giorno mi sono deciso ed ho organizzato il viaggio per raggiungere l'ambita meta. Avviso mia moglie Renata e coinvolgo anche la mia nipotina Maria Stefania e mia cognata Susi che si sono dimostrate entusiaste. Partenza a fine Settembre con l'aereo da Ronchi dei Legionari a Monaco di Baviera, cambio aereo per raggiungere Amburgo poi l'imbarco sulla nave da crociera Costa Favolosa. La nave con tutti i suoi saloni, ascensori panoramici e servizi bar, ristoranti risultava meravigliosa e la mia cabina esterna con terrazza per ammirare i panorami, era veramente molto comoda. L'itinerario prevedeva la navigazione notturna e tappe giornaliere presso i paesi Norvegesi di Alesund, Tromso, Hon-

ningsvag, Leknes, Bodo, Haugesund e ritorno ad Amburgo. Ogni paese aveva le sue pregevoli caratteristiche con le tipiche casette colorate inserite in un paesaggio unico, perché la Norvegia è veramente stupenda, per le tante belle isole, collegate con i tipici vaporetto rossi, i suoi meravigliosi fiordi ed insenature frequentate anche da grandi imbarcazioni a vela, un mare intenso e forte con panorami mozzafiato anche per uno come me, abituato al bel paesaggio lagunare e marino dell'isola di Grado. Mi ricordo una sera che desideravamo stare tranquilli, evitando le varie feste organizzate nella nave, siamo andati a fare una passeggiata nel ponte più alto e berci una tisana. Stavamo navigando lungo la costa Norvegese, come arriviamo vediamo un mare immenso, sereno ed i meravigliosi fiordi illuminati da un tenue sole calante, guardo l'ora, mancavano 10 minuti a mezzanotte. I miracoli dei paesi dell'estremo Nord! Il ricordo più bello di questo fantastico viaggio a Capo Nord, che è rimasto nel mio profondo intimo, è avvenuto durante il viaggio di ritorno, quan-

do stavamo navigando in mezzo ai fiordi, in una giornata con una leggera pioggerellina che rendeva tutto il panorama particolare e mistico inducendo a profonde riflessioni. Io mi trovavo a poppa della nave, in gradevole solitudine e mi stavo godendo la navigazione, osservando la lunga scia lasciata dalla nave in mezzo al mare nordico mentre mi riaffioravano alla mente le più belle immagini dei film sull'orgoglioso popolo dei vichinghi. Un viaggio che consiglio a tutti!



TREKKING POWER



nuovo

KIT DI MOTORIZZAZIONE POSTERIORE PER CARROZZINE MANUALI

Ritrova la tua libertà su ogni tipo di percorso



disabilità = ignoranza? MA I DISABILI VANNO A TEATRO?

di **Claudio Calligaris**

I titoli degli articoli devono per forza essere sintetici. E qualche volta vanno spiegati. In questo caso il termine DISABILITA' ci è, purtroppo, abbastanza noto. Ma diciamo che qui è riferito alla disabilità motoria. Il segno "uguale", è facile, significa corrispondenza tra i due termini. IGNORANZA, invece, è usato nel senso di scarsa o nulla partecipazione alla vita culturale. Il "punto di domanda" ci lascia un dubbio sul quesito. In sostanza si tratta di capire se e quanto i disabili motori partecipano alla vita culturale nelle realtà in cui vivono e se le strutture sono adeguate per accoglierli. Non resta che chiedere, a campione, ad alcune delle realtà teatrali della Regione per farsi un quadro della situazione. E allora il primo dato che emerge è che sì, le strutture sono tutte adeguate. Per esempio il teatro Giovanni da Udine a fronte di 1168 posti ne ha 6 dedicati alle persone in carrozzina, il circuito regionale ERT gestisce 27 sale e dispone di circa 60 posti a noi dedicati, il Verdi di Pordenone offre 4+1 posti su circa 900 posti complessivi. Dall'ERT dichiarano una occupazione dei posti per

disabili di circa il 50%, più o meno 30 persone. Al teatro Verdi di Pordenone 31 presenze in 7 mesi. Al teatro di Udine posso dire, però solo per esperienza personale, che non sempre i 6 posti sono tutti occupati (loro non forniscono dati. Segreto di stato). Va beh, si dirà, ma con il teatro siamo andati sul difficile, e alle volte è anche costoso (anche se esistono importanti sconti anche per l'accompagnatore). Andrà molto meglio se prendiamo in considerazione il cinema, arte più popolare. Mica tanto. Prendiamo ad esempio il molto funzionale Cinecity di Pradamano (anche se a qualcuno può non far piacere di essere "parcheggiato" su una balaustra mentre l'accompagnatore va sulle normali poltrone), 12 sale per 2380 posti a sedere di cui circa 25 riservati per carrozzine. Ebbene nelle tre settimane a cavallo tra marzo e aprile scorsi hanno registrato la presenza di soli 25 disabili in carrozzina. Poco più di uno al giorno. E qui non si può certo dire che i costi siano elevati né che gli spettacoli si svolgano solo in ore serali in cui è più impegnativo muoversi. Forse non sono state tre settimane

di grande programmazione, ma 25 sono veramente niente. Situazione simile a Cinema Zero a Pordenone: 7 posti per disabili, più o meno frequenza di 4/5 persone a settimana. Dei Kinemax di Gorizia e Monfalcone siamo riusciti a sapere solo che sono in regola per l'accessibilità e che hanno "numerosi clienti con disabilità". Gli altri, teatri e cinema regionali, evidentemente sono troppo indaffarati e non hanno avuto tempo, o voglia di risponderci. Ma noi, ugualmente, qualche considerazione la traiamo. Innanzitutto grande plauso per l'accessibilità. Ovunque oramai si sono adeguati e allora addio barriere architettoniche. Posti a noi riservati: non sono tantissimi, ma visti i numeri della richiesta, sono assolutamente più che sufficienti. La nota dolente, la si lascia sempre per ultima!, siamo noi. Cosa stiamo a fare a casa? Bisogna uscire! Certo va bene il bar, gli amici, andare a fare la spesa. Ma dobbiamo pensare anche alla testa! Niente come uno spettacolo a teatro, un buon cinema per mettere un po' di allegria, dare qualche botta di vita, uno stimolo in più. E poi, non è bello stare un po' in compagnia, con altre persone? E poi guardate che là ci fanno anche dei buoni sconti. Avanti c'è posto.

6 OTTOBRE: CAREGIVER DAY



Fatta la legge che riconosce il ruolo delle persone che si prendono cura dei familiari disabili, stabilito che possono esserci dei contributi fino a 300€ mensili a determinate condizioni (prioritariamente a chi non usufruisce di FAP purchè con ISEE inferiore a 30000€), poi tendiamo a non occuparci di loro. Almeno è stata istituita una giornata, il 6 ottobre, dedicata a queste persone che si occupano di molti di noi. Ricordiamoci di ringraziare, almeno il 6 ottobre.

NOVITÀ PER LA BOLLETTA DELLA LUCE DAL 1 LUGLIO 2024

Cosa fare dopo il passaggio al Mercato Libero

Dal 1 luglio, come abbiamo comunicato a tutti i soci, sono state introdotte delle importanti novità sul mercato dell'energia elettrica: in pratica si è completata la "liberalizzazione" del settore. D'ora in poi l'energia elettrica si acquisterà sul "libero mercato", stipulando contratti con i fornitori che ci sembreranno più convenienti. (A detta di molte associazioni dei consumatori si tratta di una "bufala", nel senso che lo scopo di abbassare i prezzi a seguito della concorrenza tra i venditori non è stato raggiunto, anzi, e per di più i meno esperti rischiano pesanti aumenti se non truffe). Almeno il legislatore ha voluto prevedere alcune tutele per i **clienti vulnerabili**. Sia in termini di tariffe, almeno parzialmente, tutelanti che di tempistiche. Infatti, mentre per i clienti non vulnerabili ora esiste solo il "mercato libero" per quelli considerati **vulnerabili, che ad oggi hanno aderito ad una offerta sul libero mercato, possono decidere di passare al SERVIZIO DI MAGGIOR TUTELA anche dopo la data del 30/6/24, ottenendo tariffe più contenute e, parzialmente, definite dall'ARERA**, che è l'Autorità di tutela e garanzia. Il motivo è intuitivo: si può accedere al SERVIZIO DI MAGGIOR TUTELA o al compimento del 75° anno di età o quando verranno riconosciuti i benefici dell'art 3 della L 104, il che può avvenire in qualsiasi data. La procedura per accedere al SERVIZIO DI MAGGIOR TUTELA è semplice e prevede il solo invio del recesso dal Mercato Libero e di una dichiarazione di vulnerabilità a Servizio Elettrico Nazionale. L'unica attenzione, per chi intende ritornare al SERVIZIO DI MAGGIOR TUTELA è di controllare che l'attuale fornitore non preveda penali in caso di disdetta. Cosa che potrebbe essere possibile su alcuni contratti del libero mercato stipulati da non molto tempo. Ulteriori informazioni sul sito della nostra Associazione.

GOMEZ SUAREZ FRANKLIN ALEXANDRE

Amigo mio / Amiga mia"...tu ci chiamavi tutti così!
Ora lo diciamo noi: "Amigo nostro, te ne sei andato troppo presto"...ora anche gli angeli avranno il loro bel da fare a seguire i tuoi ritmi...
Ciao Franklin!



turismo accessibile ed inclusivo

ESPERIENZE POSITIVE IN UN CONVEGNO A S.VITO AL TAGLIAMENTO

di Michele Franz (CRIBA FVG)

“La vacanza accessibile e inclusiva per tutti: quando la domanda incontra l’offerta”, è stato il titolo e il tema del convegno, organizzato dal Comitato Disabilità del Sanvitese, svoltosi lo scorso 11 maggio 2024, presso l’Auditorium H. Zotti di San Vito al Tagliamento (PN).

L’evento, che è stato dedicato alla memoria dell’architetto Paolo De Rocco, è stato realizzato con l’obiettivo di fornire indicazioni e risorse utili alle persone con disabilità e alle loro famiglie per organizzare una vacanza che rispetti le loro esigenze specifiche, ed ha coinvolto anche i professionisti del settore turistico al fine di sensibilizzarli sulle opportunità offerte dal turismo inclusivo.

L’evento, che ha visto una partecipazione numerosa, con moltissime persone con disabilità, è stato pa-

trocinato dal Comune di San Vito al Tagliamento e dalla Consulta Regionale delle Associazioni delle persone con disabilità e delle loro famiglie del FVG.

Il programma dell’evento, moderato da Erica Gaiatto (Polaris Amici del Libro Parlato), ha previsto interventi di esperti del settore turistico e testimonianze dirette di persone con disabilità che hanno sperimentato vacanze accessibili, oltre a momenti di confronto e di scambio di idee. Sono stati toccati diversi temi: dalla vacanza in FVG, fino alle vacanze all’estero, con testimonianze e spunti per organizzare la propria vacanza anche oltre i confini nazionali.

Ha aperto il convegno un intervento del CRIBA FVG, che ha illustrato il portale “FVG PER TUTTI” e condotto una simulazione

d’uso, per far comprendere le potenzialità del sito e le modalità per raccogliere tutte le informazioni utili. Successivamente, Filippo Fioretti della Società Cooperativa Sociale Il Piccolo Principe ha condiviso l’esperienza del percorso turistico accessibile a Spilimbergo, mentre Erica Gaiatto, rappresentante di Polaris Amici del Libro Parlato, ha parlato delle destinazioni turistiche ed esperienze d’arte accessibili, con particolare attenzione al Museo tattile Polaris.

Successivamente, le “Disability travel blogger” di Ruote libere, Alessia e Sara Michielon, hanno presentato alcune mete accessibili in Italia, mentre la Fondazione Down FVG ha parlato delle esperienze turistiche condotte dalla loro associazione a favore delle persone con disabilità intellettiva.

C’è stato spazio anche per un’analisi del tema relativo ad opportunità e criticità del trasporto pubblico, per una vacanza senza barriere, grazie all’intervento di Elisa Tocchet dell’ASAMSI.

Infine è stato dato uno sguardo alle esperienze di viaggio in Europa: Marica De Lorenzi ha condiviso la sua esperienza di viaggio a Londra e in Spagna, dall’organizzazione alla realizzazione, mentre Eleonora Censorii (fondatrice di Destination Every-

where Accessible Travel) ha presentato spunti utili per organizzare una vacanza all’estero.

A raccordare tutti gli interventi c’è stata la volontà di portare una visione positiva, che riesca ad immaginare soluzioni e dia suggerimenti per superare le difficoltà e costruire sinergie anche con il mondo degli operatori del turismo e della ricettività.

A supportare l’evento sono arrivate anche le parole del Sindaco di San Vito al Tagliamento,

Alberto Bernava, che ha dichiarato “Come amministrazione siamo lieti di sostenere e promuovere questa iniziativa organizzata e fortemente voluta del Comitato Disabilità del Sanvitese. Il turismo accessibile ed inclusivo è un valore fondamentale per la nostra comunità e rappresenta un impegno concreto verso l’inclusione sociale. Questo convegno offre un’importante opportunità di confronto e di crescita per tutti i cittadini e operatori del settore.”



organizzano la
1ª edizione della STAFFETTA 12x1ora_6x1ora
Gli InSuperAbili
domenica 15 settembre 2024
Spilimbergo (Pn) partenza ore 8.00
Corsa non competitiva a scopo benefico, su percorso accessibile, aperta a tutti

Uniti per una migliore qualità di vita del nostro pavimento pelvico.
Evento a sfondo benefico per l’acquisto di strumentazione per il Servizio di Diagnosi e cura del pavimento pelvico IMFR Gervasutta Udine.

con il patrocinio di

partner

ASU FC Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale
AS FO Azienda sanitaria Friuli Occidentale
REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA
COMITATO ITALIANO PARALIMPICO ITALIAN PARALYMPIC COMMITTEE
AFDS FORDENONE
Fondazione Centro Progetto Spilimbergo
Croce Rossa Italiana Comitato di Marilago 0201
PRO SPILIMBERGO
COMITATO MARCHIONNI SPILIMBERGO
COMITATO FRIULIANO SPILIMBERGO

ASUGI Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina
SIMFER SOCIETÀ ITALIANA DI MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA The Italian Society of Physical and Rehabilitation Medicine
dal 1983 ASSOCIAZIONE TETRA-PARAPLEGICI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA ONLUS
Aderenti alla F.A.L.P.

SPM CIRCOLO CULTURALE
MANUELAZZO DUEJAY

Durante l’evento funzioneranno stand enogastronomici con prosciutto di San Daniele e birra.
Per iscrizioni: <https://my.raceresult.com/292078/>

PER INFO contattare la segreteria al numero 0432 505240 o via mail scrivendo a segreteriaiparaplegicifvg.it, oppure consultare il sito www.paraplegicifvg.it

INFO:
Dott.ssa Chiara Carpenedo
328.6931318
(solo messaggi WhatsApp)

TUTELA IL DANNEGGIATO

A tutela delle persone che hanno subito lesioni lievi, gravi o gravissime e di coloro che hanno perso un congiunto, **Giesse Risarcimento Danni** tutela il cittadino per ottenere il risarcimento integrale del danno.

Numero Verde

800-125530

WWW.GIESSE.INFO

PORDENONE
Viale F. Martelli 20
T: 0432 421 056

GRADISCA D'ISONZO (GO)
Via Lorenzoni 4
T: 338 6879886

**GIESSE**
RISARCIMENTO DANNI

LA FORZA DI CUI HAI BISOGNO.

“PRENDERE IN CARICO” OGNI PERSONA CON DISABILITÀ INDIPENDENTEMENTE DALL'ISEE

I criteri di **accesso ai servizi sociali delle persone con disabilità** si basano sostanzialmente sui principi di **“gravità e povertà”**. In pratica se sei contemporaneamente in una condizione di bisogno di assistenza e di povertà, avrai **maggiori possibilità di accedere ai sostegni** di cui hai bisogno rispetto a chi ha una migliore condizione di reddito. Il nostro, infatti, è un **welfare di stampo familista**, che prevede che le persone con disabilità, in primis, rispondano autonomamente alle loro esigenze assistenziali, mentre l'intervento pubblico si attiva solo in mancanza, totale o parziale, di risorse proprie. Si tratta di principi e criteri che governano la spesa pubblica **solo apparentemente ispirati dal buon senso** e che nessuno, attualmente, mette in discussione. Mentre analisi e studi pubblicati su Superando, la rivista della FISH, fanno emergere come questo approccio **limiti o escluda dall'accesso ai sostegni sociali migliaia di persone con disabilità** che vivono, comunque, in condizione di disagio e di discrimi-

nazione. Da questi studi emergere con chiarezza che le **difficoltà che incontrano le persone con disabilità** hanno a che fare, certamente, con le condizioni materiali di vita, ma anche – e forse in modo determinante – con le condizioni di **isolamento sociale, la carenza di relazioni amicali e familiari**, la difficoltà di accedere alle **opportunità ricreative e di socializzazione** offerte dal territorio oltre che alla persistenza di **pregiudizi sociali ancora significativi**. I dati confermano quindi che la connessione tra **disabilità e povertà** ovviamente riguarda prima di tutto le persone che hanno redditi bassi, ma che, in realtà, può riguardare **una popolazione molto più ampia** e condizionare l'accesso ai sostegni pubblici delle persone con **disabilità alla sola “prova dei mezzi”**, cioè alla condizione di povertà, **non sembra essere una scelta adeguata ed efficace**. Sarebbe perciò tempo di archiviare definitivamente l'approccio che considera l'intervento pubblico sempre e solo come integrativo e complementare a quel-

lo personale e familiare. I servizi sociali che si occupano di **disabilità dovrebbero invece essere messi nelle condizioni di poter “prendere in carico” tutte le persone con disabilità che lo richiedano**, indipendentemente dalla tipologia di compromissione, dal bisogno di sostegno, dall'età e dalla ricchezza, **mettersi in ascolto di quanti “bussano alle loro porte”** dando a tutti la possibilità di esprimere i propri desideri, le proprie preferenze e il diritto a scegliere in modo libero cosa fare della propria vita. Le risorse personali e familiari entrano in gioco in un momento successivo, come opportunità e non come limite, nell'elaborazione e nell'implementazione del proprio Progetto di vita. Un'idea di welfare sociale per le persone con **disabilità universalistico, inclusivo e comunitario** che sta solo muovendo i primi passi, e che deve ancora fare breccia nella programmazione delle politiche regionali e territoriali, così come nella pratica quotidiana del lavoro sociale.

Fonte: Superando



AQUADAY | 15ª EDIZIONE SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Quando mi è stato proposto di rappresentare la nostra associazione, assieme al presidente, all'annuale ACQUADAY organizzato dalla Polisportiva S Vito ho pensato: "la solita pallosa cena e la dieta a puttane". Mea culpa, faccio ammenda. Ho trovato una mega struttura sportiva, una polisportiva attivissima, un gruppo di volontari

motivati. 90 persone paganti alla cena per sostenere l'attività di ricerca SPINAL. Ospiti d'onore la dottoressa Bizzarrini e la ricercatrice Atiyeh Mohammadshirazi che hanno illustrato il lavoro che stanno svolgendo. Alla fine sono stati raccolti 2.000 €, la cena ottima.... e la dieta a puttane. Grazie amici di S Vito al Tagliamento.



** Franco Vincenzi è un appassionato viaggiatore, molto attivo nel volontariato. Fa parte del GALM di Verona. Con questo suo breve articolo contiamo di iniziare una futura fattiva collaborazione.*

TRIESTE ED IL CASTELLO DI MIRAMARE

di **Franco Vincenzi***

Il 5 Giugno uscita di gruppo aperta a tutti, soci e non (come me), a Trieste/Miramare. Una bella escursione dal centro storico della città fino al Castello di Miramare con i suoi giardini, passando per il Porto Vecchio e il lungo mare di Barcola. Del Castello di Miramare le cose da dire potrebbero essere tante, io mi limito a scrive-

re che è davvero un posto suggestivo, ben curato sia dentro nelle varie stanze del Castello che fuori nei giardini, per di più ben accessibile. A Trieste poi siamo partiti dalla Galleria del Tergesteo, ed accompagnati da una guida turistica, abbiamo passeggiato per le vie del centro percorrendo per primo il lungo mare, poi il Canal Gran-

de di Trieste nella Piazza del Ponte Rosso, le chiese delle varie religioni in una città da sempre multietnica, poi i resti del Teatro Romano per arrivare alla piazza principale, Piazza Unità D'Italia, la piazza aperta affacciata sul mare più grande d'Europa. Aggiungiamoci una bella giornata di sole e la soddisfazione è completa.



FINALMENTE! SAREMO PRESENTI AL GERVASUTTA!

Per ora, sperimentalmente, il 1° e 3° giovedì del mese

Abbiamo raggiunto un importante accordo con la Direzione dell'I.M.F.R. "Gervasutta" nella persona della dott.ssa Lucia Lesa che ci permette e garantisce la presenza, come Associazione, in reparto del SOC Unità Spinale Dipartimento Riabilitativo, per poter contattare le persone che da poco si trovano in situazione di disabilità. Era un obiettivo che ricercavamo da molto tempo e che, finalmente, abbiamo raggiunto grazie anche alla disponibilità della dott.ssa Emilia Bizzarrini (della quale parliamo in un'altra parte del giornalino). Siamo particolarmente contenti di avere raggiunto questo obiettivo perché ci permetterà di **contattare le persone, ancora ricoverate, che hanno subito da poco una lesione**. Per loro questo è un momento particolarmente critico della vita, in cui si trovano ad affrontare una situazione spesso drammatica, impreparati a gestire la nuova condizione sanitaria e per di più spaesati di fronte alle norme che regolano e aiutano le persone con disabilità. Pensiamo che

la possibilità di **parlare con persone che già hanno vissuto la loro situazione, apprendere nuove modalità di vita, verificare che "ce la si può fare"**, possa essere per loro di grande aiuto. Per ora, in via sperimentale, ci siamo impegnati ad essere presenti in reparto il primo e terzo giovedì del mese e abbiamo dato la disponibilità ad essere presenti "a chiamata" per ogni necessità. Abbiamo trovato grandissima disponibilità ed interesse da parte della dirigenza e del personale tutto e soprattutto dei fisioterapisti, che ben conoscono lo stato d'animo di questi pazienti. Adesso starà a noi, come Associazione, essere all'altezza delle aspettative riposte. **Abbiamo bisogno della collaborazione almeno di alcuni soci**, soprattutto dell'udinese, per garantire i presenziamenti e perché l'onere non ricada sempre sulle solite poche persone. Ci aspettiamo che molti soci si facciano avanti ricordando le difficoltà incontrate nei primi periodi dopo le lesioni subite. Portare un aiuto, molto spesso solamente

un racconto della propria esperienza, oltre che essere di sostegno agli altri può riservare grandi soddisfazioni anche per noi stessi. **L'Associazione fornirà il materiale informativo** e darà le disposizioni e norme da seguire (saremo in una struttura ospedaliera che ha determinate regole e pretende comportamenti di un certo tipo). Ci aspettiamo da voi tutti una disponibilità a collaborare: **incontrare, rassicurare e informare** i nostri nuovi "collegli" sarà uno degli atti più significativi che potremo fare. Segnalate in segreteria la vostra disponibilità. Non ci vuole nessuna caratteristica particolare, solo un po' di empatia e buona volontà.



STATO ATTUAZIONE DELLA NUOVA LEGGE REGIONALE SULLA DISABILITÀ

di Sergio Raimondo

A un anno e mezzo dall'emanazione della Legge Regionale 14 novembre 2022, n. 16 (Interventi a favore delle persone con disabilità e riordino dei servizi socio-sanitari in materia), è in atto nel sistema del welfare una riorganizzazione dei servizi socio-sanitari. La Consulta Regionale ha partecipato attivamente alla definizione della legge, assieme a tutti i portatori di interesse del territorio ed è stata individuata come attore privilegiato dalla Regione. Allo stesso modo è previsto dall'articolo 22 della Legge che le Aziende sanitarie regionali e i Comuni favoriscano, in relazione all'attività di pianificazione, la partecipazione degli enti del Terzo settore coinvolti e delle Consulte provinciali nei processi di pianificazione dei servizi e interventi socio-sanitari a favore delle persone con disabilità. In termini di innovazione procedurale questo è un valore aggiunto individuato dalla legge e implica una fatica iniziale che porterà benefici per la presa in carico integrata. La riforma evocata dalla legge

16 affonda le sue radici in un Welfare Regionale solido e all'avanguardia in Italia ed in Europa e a fronte della segnalazione di alcune criticità, che cercheremo di superare, ci sono molti esempi di buone prassi che sempre evidenziamo.

Uno degli scopi primari che ci siamo dati con la Regione è quello di eliminare le disparità territoriali nei vari Ambiti, al fine di avere un'uniformità di trattamento nei confronti dell'utenza. Un altro verso sul quale siamo impegnati è quello della attuazione della sussidiarietà, al fine di realizzare il sistema integrato dei servizi previsti dalla legge 328/2000. In tal senso abbiamo offerto la collaborazione alle nuove Strutture Complesse, ognuno per le proprie competenze, al fine di supportare le persone con disabilità che le nostre organizzazioni rappresentano. Uno dei focus principali della riforma è la stesura del progetto personalizzato; le nostre associazioni suggeriscono che in alcuni casi sarebbe opportuno coinvolgerle nell'equipe di valutazione

per meglio rappresentare la dimensione sociale e svolgere un ruolo di mediazione sociale tra i servizi e la famiglia. A titolo di esempio le famiglie rimangono sorprese quando viene comunicato loro la chiusura di un appartamento, piuttosto che la determinazione del costo di una retta, o una comunicazione tardiva di tre anni dei costi di compartecipazione. Una coprogettazione favorirebbe la trasparenza e ridurrebbe l'ansia delle famiglie riguardo alla certezza del futuro. Anche la comunicazione sistematica, da parte di alcune Unità di valutazione, che viene tagliato il finanziamento del Progetto di Vita Indipendente per carenza di fondi, quando invece i fondi sono aumentati e due volte l'anno la Regione azzerava le liste di attesa, vanifica gli obiettivi della presa in carico. Auspichiamo una formazione condivisa che valorizzi le risorse umane promuovendo la loro conoscenza al fine di essere in sintonia con la programmazione regionale. Riteniamo si debba dare corso alla predisposizione

di una regolamentazione unica a livello regionale per quel che riguarda la compartecipazione al costo dei servizi delle persone con disabilità, in quanto attualmente l'applicazione della stessa non risponde ai dettami legislativi in materia di LEA e penalizza economicamente le famiglie rendendole ulteriormente povere al punto che, in alcuni casi le stesse hanno ritirato i loro figli dai servizi, ciò in palese contraddizione con quanto espresso dalla Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità, o costringendo le stesse ad adire legalmente per vedere riconosciuto il diritto a pagare il giusto e non quello che viene arbitrariamente deciso dai sindaci e dai regolamenti comunali. Per quel che riguarda il diritto all'istruzione, la carenza di personale educativo, esaspera la non omogeneità di trattamento nei vari territori. Le famiglie segnalano una insufficienza di coinvolgimento nella fase di progettazione da parte dell'equipe multidisciplinare oltre che una discordanza temporale tra le ore previste dal "Progetto Individuale" con "Piano Educativo Individualizzato". Ci è stata segnalata in

alcuni territori la vacanza diagnostica dell'autismo di tipo 1 e 2 nella transizione dopo la maggiore età: questo implica da parte della Commissione dell'Invalidità Civile il non riconoscimento della stessa per mancanza di diagnosi da parte dell'ente pubblico, con una ripercussione nel Progetto di Vita e di conseguenza nell'esercizio del diritto allo studio, al lavoro e alla salute. L'esercizio del diritto al lavoro garantito dalla nostra carta Costituzionale è minato da una serie di circostanze che spesso lo rendono inesigibile. Difficoltà a trovare la figura del tutor per la preparazione specifica nelle mansioni di lavoro e a fare da mediatore con l'ambiente lavorativo spesso inospitale. L'eventuale rinuncia alla reversibilità mette in crisi la persona che deve scegliere. Alcuni utenti risultano penalizzati nell'esercizio della libera scelta degli ausili e protesti: il percorso di erogazione degli ausili standard a catalogo risulta snello e veloce, mentre la procedura per ottenere l'ausilio su misura (in alcuni casi imprescindibile) è ostacolata dai tempi dell'ottenimento della visita e da una resistenza nella concessione.

I piccoli risparmi ottenuti in questo modo vengono vanificati da una maggiore spesa per curare i danni a posteriori. Proporremo alle varie aziende territoriali di fare dei corsi di formazione condivisi con le stesse, rivolti ai fisioterapisti e ai prescrittori per garantire il diritto alla libera scelta. Chiederemo anche alla Regione di fare come in altri territori un accordo quadro con le ortopedie per la fornitura diretta degli ausili personalizzati. Abbiamo in corso con la Direzione Centrale Salute, un progetto sul modello DAMA per migliorare l'accessibilità nelle strutture ospedaliere; prossimamente avremo il piacere di organizzare un incontro per implementare le azioni previste. La Consulta Regionale si è resa disponibile per degli incontri periodici con le Aziende Sanitarie, al fine di condividere le politiche di programmazione e progettazione, con il movimento associativo rappresentato dal Terzo settore; questo metodo di lavoro da un lato implica un maggiore fatica nella costruzione, ma apporta tutti i benefici di un Welfare moderno costruito in maniera partecipata, tipico dei sistemi sociali avanzati.

Tra le poche in Italia, **dal 1998** ci occupiamo di allestimenti auto utili per la guida e il trasporto di persone con esigenze specifiche di mobilità. Siamo **referenti per tutto il Triveneto** e offriamo un **servizio di qualità** grazie al rapporto di fiducia che abbiamo instaurato negli anni con le persone che ci richiedono questo servizio: **consigli, informazioni, soluzioni** per un **settore con esigenze davvero particolari** che siamo in grado di soddisfare soprattutto con **soluzioni personalizzate**.

agevolazioni fiscali

Per l'acquisto e le modifiche di adattamento dei veicoli sono concesse, tra le altre, le seguenti agevolazione fiscali:

- per la spesa dell'acquisto del veicolo e dell'eventuale adattamento è riconosciuta la **detrazione IRPEF** pari al 19% per una spesa massima di €18.075,99;
- l'**aliquota IVA** agevolata del 4% (invece di quella ordinaria);
- l'**esenzione** dal pagamento del **bollo auto** e dell'**imposta di trascrizione**.



Scopri il prodotto specifico per la tua mobilità con il nostro **CATALOGO ONLINE**

30025 Teglio Veneto (Ve)
Via dell'Artigianato, 5

tel. 0421 708 166

www.carrozzeriabozzato.it
info@carrozzeriabozzato.it
[@bozzatocarrozzeria](https://www.facebook.com/bozzatocarrozzeria)  

MALASANITÀ ANCORA UN EPISODIO

Non vorremmo dover aprire una rubrica fissa a segnalare disfunzioni, mal funzionamento, ritardi nella Sanità regionale. Sul numero scorso segnalavamo un ritardo nell'erogazione del Fondo Gravissimi (risolto: la pratica era stata "dimenticata") e le lunghe attese ai pronto soccorso non attrezzati per accogliere disabili (e qui è tutto ancora da fare). Adesso, per l'ennesima volta, si ripresenta la richiesta di alcuni Distretti, quando vengono assegnati nuovi ausili regolarmente prescritti, di restituzione di quelli vecchi. Sostenendo che, essendo stati **dati in comodato, devono essere riconsegnati**. Diciamo **chiaramente che tale richiesta è ingiustificata e priva di qualsiasi logica**. Noi concordiamo con tutti gli intenti volti al risparmio e contenimento degli sprechi, a condizione che siano reali e ragionevoli. Riutilizzare un ausilio restituito a seguito di decesso o di cambio di esigenze, previo suo ricondizionamento ed assegnarlo ad un nuovo utente è cosa saggia per tutti quelli "standard", tipo deam-

bulatori, letti, materassi ecc. che vanno bene per tutte le persone con caratteristiche "normali". Altra cosa è per quegli ausili "personalizzati", come è il caso in oggetto, cioè di una **carrozzina superleggera su misura**: nessun altro utente la troverà adatta alle sue esigenze, soprattutto dopo oltre 11 anni di utilizzo. Senza contare che la persona che l'ha utilizzata ha dovuto sostenere delle spese in proprio per adattarla alle proprie esigenze. Ma soprattutto è oramai conclamato che, **qualora ci sia stato un contributo finanziario da parte dell'utente, gli ausili non sono da considerarsi in comodato**. Anzi, il Decreto del Ministero della Sanità 27 agosto 1999, n. 332, stabilisce che gli ausili realizzati su misura, quelli adattati e quelli di serie **vengono ceduti in proprietà all'assistito** fatto salva la possibilità per le Regioni di disciplinare la cessione in comodato dei dispositivi per i quali sia possibile il riutilizzo (il cosiddetto riciclo) e **solo nel caso l'Azienda Sanitaria abbia deliberato ed attivato un programma di riciclo**. Sinceramen-

te non sappiamo se tali programmi di riciclo siano operativi. In ogni caso ribadiamo che, a nostro avviso, il caso proposto non rientra tra quelli previsti per il riuso. Auspichiamo perciò che al più presto venga consegnata la nuova carrozzina al nostro socio che l'attende da più di 7 mesi, ma anche che, finalmente, il problema venga definitivamente risolto.

Ma non basta, da un altro distretto ci segnalano nuove difficoltà ad ottenere l'assegnazione di presidi sanitari (cateri) regolarmente prescritti ed approvati. Le difficoltà insorgono nelle modalità di presentazione della richiesta agli uffici competenti che si pretende fatta di persona ad ogni rinnovo della stessa, mentre l'invio della richiesta via e-mail risulterebbe più pratica e meno onerosa per tutti. Prassi che era già in vigore al tempo del covid e che risponderebbe alle più recenti norme che puntano alla semplificazione del settore.

16° TORNEO DI PARAVOLLEY FVG CENTRO PROGETTO SPILIMBERGO

INAUGURATE ANCHE PARTE DELLE OPERE DI ADEGUAMENTO DELLA STRUTTURA RESIDENZIALE

Quest'anno in versione primaverile, si è svolto sabato 15 giugno scorso, al palazzetto dello sport della Favorita a Spilimbergo, il 16° Torneo di ParavolleyFVG – torneo a squadre di pallavolo in carrozzina -, che ha visto una discreta affluenza di partecipanti sfidarsi per conquistare il podio.

Presente anche una squadra proveniente dalla Slovenia, con la quale sono state gettate le basi per future collaborazioni e scambi.

Vincitrice la squadra verde composta da Stanislao Petrillo (Nino per gli amici), Salvatore Modica (ormai alla sua terza vittoria consecutiva), Walter Neri (rivelazione di questo torneo) e, alternate, Rita Cavalcanti e Irene Demetz (alla loro prima esperienza di pallavolo in carrozzina). Seconda classificata la squadra viola composta da Diego Iacuzzi, Alex Catrinescu, Claudio Borsoi, Sasa Zuzek e Elena Sofia Furlan.

Al terzo posto la squadra gialla con Flavio Noga-

rotto, Fabrizio Menia, Roberto Barbazza e Marcelo Cavalcanti.

A seguire: quarto posto squadra arancione (Matteo Spreafico, Marcin Gilis, Antonio Cerasuolo, Franco Pavanel e Fabrizio Romanu); quinto posto squadra azzurra (Gianni Garzitto, Ivan Bellina, Luca Odorico e Benedetto Falcone); sesto posto squadra rosa (Giulio Bazzo, Ionel Radu, Massimiliano Naibo, Barbara Da Pieve e Nicolò Naibo); settimo posto squadra rossa proveniente dalla Slovenia (Sebastijan Ferfolja, Marisan Howomihl, Valter Zavavlav e Brawmir Crv); ottavo posto squadra blu (Alen Corbatti, Federico Carlet, Bruno Varaschin e Paolo Rosset).

Nel corso della manifestazione, alla presenza dell'Assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Spilimbergo Davide Laurentano e del Consigliere con delega allo sport Fabrizio Romanu, del vicepresidente di Progetto Spilimbergo Stefano Lecinni, del consigliere Carlo Roman e del direttore Benedetto Falcone, oltre ai partecipanti alla manifestazione, sono stati inaugurati la prima parte dei lavori di adeguamento

della struttura residenziale con ristrutturazione di alcune unità abitative.

Avviato nel 2023, il progetto prevede l'adeguamento di ulteriori unità abitative ricevute in comodato dal Comune di Spilimbergo – oltre alle 14 già in uso -, da adibire a progetti di vita indipendente di soggetti con lesione al midollo spinale favorendone, di conseguenza, l'inclusione sociale mediante la partecipazione alle attività svolte all'interno del Centro stesso.

La Fondazione Centro Progetto Spilimbergo ETS, che si trova alla Favorita ed è unico punto di riferimento a livello regionale, accoglie persone con lesione al midollo spinale in fase di stabilità clinica, per l'attuazione di interventi di riabilitazione motoria e per agevolare un processo di reinserimento sociale. Nata nel 1990, ha potuto aiutare – e continua ad aiutare – centinaia di persone a "crescere" e avanzare nel personale percorso riabilitativo socio-sanitario.

La realizzazione del progetto è stata possibile, oltre che con fondi propri, grazie al sostegno di Fondazione Friuli, che

ha accolto la richiesta di partecipazione alla spesa, sostenendo il progetto, destinato poi a proseguire con ulteriori adeguamenti.



TELEPASS: GRATUITO PER I DISABILI

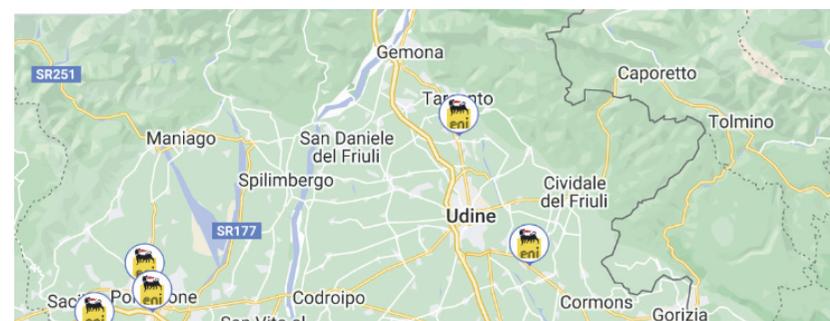
Dove ottenere il telepass per disabili con l'esenzione del canone

È noto che alle persone che hanno la PATENTE SPECIALE delle categorie B-C-D, al fine di agevolare ai caselli autostradali, la società TELEPASS concede l'esenzione del canone. Non ovviamente

dei pedaggi. Per ottenerla era sufficiente presentarsi presso un PUNTO BLU presso i caselli autostradali, con la patente speciale e chiedere un TELEPASS FAMILY. Dal 1 gennaio di quest'anno questi PUNTO BLU sono stati soppressi.

Pertanto, oggi ci si deve

rivolgere, con le medesime modalità, o presso i Centri Servizi Telepass (Udine, Trieste, Palmanova e Latisana) o presso alcune stazioni ENI Telepass Point abilitate indicate nella mappa a fianco (l'elenco completo sul sito www.telepass.com).



Calendario delle prossime iniziative

7 settembre Uscita in autonomia con propulsori ciclabile **Marina Julia – Isola della Cona**

15 settembre Staffetta tipo Telethon a Spilimbergo "**Gli InSuperAbili**" (12x1h, 6x1h)

28 settembre **FVG OLIMPICS** a Spilimbergo

5 ottobre Uscita in autonomia con propulsori strada **Napoleonica a Trieste**

Tutte le iniziative sono soggette a conferma. Siete invitati a seguire gli aggiornamenti sul sito e sulla pagina Facebook dell'Associazione. Vi aspettiamo numerosi! Per **prenotarsi** chiamare Alessia al **3881995085** o mandare una mail a **segreteria@paraplegicifvg.it**

Nei mesi scorsi abbiamo provato a contattare TUTTI i nostri soci via e-mail e via Whatsapp, perché c'erano importanti novità riguardo le bollette elettriche e ci sembrava giusto informare tutti delle nuove opportunità. Ebbene abbiamo constatato di non essere riusciti a contattare, e perciò informare, molti soci. Motivo? Non abbiamo i loro recapiti o quelli che ci hanno dato in passato non sono più validi. Perciò se volete ricevere a casa questo giornalino, se volete essere informati di novità importanti che ci riguardano abbiamo bisogno che ci forniate i vostri recapiti aggiornati (indirizzo postale, numero telefono per Whatsapp e indirizzo e-mail). Contattate la segreteria.



Da quest'anno i **soci in possesso di una e-mail** riceveranno la tessera annuale **SOLO on line**.

Chi non ha e-mail o, comunque, desidera ricevere la tessera **cartacea** potrà ottenerla facendola **presso la nostra sede a Udine** o presso la **segreteria del Progetto Spilimbergo**.

Cioè, per motivi di costo, le tessere non verranno più spedite a casa.

Vi ricordiamo che chi non avesse ancora fornito la mail in segreteria o l'avesse cambiata è pregato gentilmente di darne **comunicazione**. Grazie per la collaborazione!



porzio
ORTOPEDIA

UDINE
TRIESTE
MONFALCONE
PORDENONE
CERVIGNANO
LATISANA
MONASTIER DI TREVISO

**SERVICE
PORZIO**

La soluzione per i tuoi ausili
**RIPARAZIONE
MANUTENZIONE
PERSONALIZZAZIONE**

UDINE Via Buttrio,78

0432 505214

porzio@porziogroup.it

Luja™



Micro-hole Zone
Technology™

Micro-fori. Macro differenza. Meno rischi di infezioni urinarie.

La nuova generazione di cateteri intermittenti,
per l'uomo e per la donna.

Richiedi i tuoi campioni gratuiti.
Per te, un servizio di assistenza tecnica
dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18.



 **800.064.064**

 **chiam@coloplast.it**



Coloplast SpA via Trattati Comunitari Europei 1957-2007 n. 9 - Edificio F - 40127 Bologna www.coloplast.it Il logo Coloplast è un marchio registrato di proprietà di Coloplast A/S.
© Tutti i diritti sono riservati [07-2024]

Luja™ Uomo

- oltre 80 micro-fori per uno svuotamento completo in un unico flusso
- nessun riposizionamento necessario per praticare il cateterismo
- punta flessibile per un inserimento più semplice e delicato
- guida protettiva asciutta per una procedura igienica senza toccare il corpo del catetere.



Scansiona questo QR code
per provarlo gratuitamente

Aut Min. 0050959-16/06/2023-DGDMF-MDS-P

Luja™ Donna

- oltre 50 micro-fori per uno svuotamento completo in un unico flusso
- nessun fastidio durante il cateterismo
- realizzato con il 28% in meno di plastica
- compatto, pratico, facile da portare con se anche fuori casa



Scansiona questo QR code
per provarlo gratuitamente

Aut Min. 0057508-08/07/2024-DGDMF-MDS-P